

**SINTESI**

**È TEMPO DI**

**AGIRE!**

**COME LA POLITICA PUÒ RAFFORZARE LA CONTRATTAZIONE  
SETTORIALE IN EUROPA**

**Stan De Spiegelaere**

**UNI Europa – Il sindacato europeo dei lavoratori dei servizi**

Rue Joseph II, 40 | 1000 Bruxelles | Belgio | Tel: +32 2 234 5656 | [www.uni-europa.org](http://www.uni-europa.org)



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.

# SINTESI

La direttiva europea sul salario minimo offre al movimento sindacale europeo un'opportunità storica per ricostruire il proprio potere rafforzando la contrattazione settoriale. Tutti i Paesi europei saranno ora obbligati a salvaguardare e promuovere la contrattazione settoriale e, laddove il tasso di copertura della contrattazione sia inferiore all'80%, gli Stati membri dell'UE dovranno elaborare e attuare piani d'azione nazionali per aumentare la copertura.

In base alle relazioni di 20 esperti nazionali, il presente rapporto ha l'obiettivo di sostenere i sindacati in Europa nei loro sforzi tesi a sfruttare al meglio questi Piani d'azione nazionali, fornendo una panoramica dettagliata di una serie di idee su come aumentare la copertura della contrattazione settoriale. Questo rapporto non pretende di essere esaustivo o definitivo, né riflette la posizione di UNI Europa, degli esperti o degli affiliati di UNI Europa. Si tratta semplicemente di un elenco di idee che potrebbero essere (o meno) auspicabili o efficaci in diversi contesti di relazioni industriali.

Le idee sono strutturate intorno a 5 aree principali di intervento:

In primo luogo, molte idee fanno riferimento alla necessità di **rafforzare la capacità di contrattazione sindacale**. Ciò potrebbe avvenire eliminando gli attuali ostacoli all'organizzazione sindacale e proteggendo i lavoratori dalle condotte antisindacali. Inoltre, l'adesione ai sindacati potrebbe essere

incoraggiata limitando il costo dell'iscrizione a un sindacato attraverso esenzioni o rimborsi fiscali, introducendo sistemi simili a quelli di Gent, consentendo ai sindacati di comunicare con i lavoratori e accedere alle strutture, nonché alle risorse per la rappresentanza sindacale, o fornendo un sostegno diretto allo sviluppo delle capacità dei sindacati (settoriali). Altre proposte includono l'introduzione di vantaggi esclusivamente sindacali, l'introduzione di contributi di solidarietà o addirittura di sistemi di iscrizione obbligatoria al sindacato, e l'esigenza generale di una nuova regolamentazione del mercato del lavoro per evitare il lavoro precario.

La seconda sezione si concentra sui **datori di lavoro**, sottolineando l'importanza di datori di lavoro volenterosi e capaci per un'efficace contrattazione settoriale e il ruolo delle politiche pubbliche a questo riguardo. Le politiche di sostegno affrontano la frequente mancanza di un mandato per le organizzazioni dei datori di lavoro nel condurre la contrattazione, e la sfida di una contrattazione frammentata nei sistemi settoriali a causa delle definizioni settoriali. Altre politiche, più favorevoli, subordinano alcuni benefici per le imprese (ad esempio, crediti d'imposta, formazione, accesso al lavoro sovvenzionato) alla contrattazione settoriale. Le proposte politiche più coercitive includono l'adesione obbligatoria alle organizzazioni dei datori di lavoro con mandato di contrattazione.

In terzo luogo, le politiche pubbliche svolgono un ruolo importante nel promuovere **processi efficaci di contrattazione settoriale**. Tali politiche possono concentrarsi sull'assicurare la disponibilità di dati accurati e completi, proponendo requisiti informativi per i datori di lavoro e sottolineando le regole di contrattazione in buona fede, con raccomandazioni per lo sviluppo di Carte che delineino pratiche di contrattazione eque. La legislazione sullo sciopero è considerata un elemento critico per il successo della contrattazione, con la richiesta di riformare le norme sullo sciopero. Le politiche basate sugli incentivi comprendono la progettazione di infrastrutture di contrattazione, il sostegno finanziario alla contrattazione e il sostegno alla mediazione. Anche in questo caso, la politica può subordinare alcuni benefici ai contratti collettivi, insieme alla pressione politica per incoraggiare la contrattazione settoriale. Tra le misure più coercitive vi sono i sistemi di contrattazione obbligatoria, la mediazione obbligatoria, l'arbitrato e la definizione di standard settoriali attraverso la regolamentazione governativa in caso di fallimento della contrattazione. Queste politiche mirano a facilitare, incentivare e, se necessario, far rispettare il processo di contrattazione settoriale per garantire risultati equi e positivi.

In quarto luogo, la contrattazione settoriale può essere promossa garantendo che i contratti collettivi **siano strumenti normativi efficaci**. A tal fine, le politiche pubbliche possono utilizzare diverse strategie per accrescere la loro importanza. Ad esempio, le politiche potrebbero chiarire lo status giuridico e i requisiti per gli accordi settoriali, garantire il principio delle norme più favorevoli e stabilire una chiara gerarchia di norme. Le politiche di estensione sono identificate come un importante fattore trainante per aumentare la copertura dei contratti collettivi. I suggerimenti includono la limitazione della discrezionalità amministrativa e politica, l'automatismo delle estensioni e

la considerazione di criteri qualitativi. Altre misure comprendono la limitazione dell'uso delle clausole di opt-out, la creazione di Carte volontarie nelle regioni prive di una legislazione chiara sui contratti settoriali e l'utilizzo degli appalti pubblici per incentivare la contrattazione settoriale. Tra le misure più vincolanti vi sono la possibilità di rendere i contratti più vincolanti attraverso tribunali del lavoro specializzati, il miglioramento dell'applicazione generale e l'utilizzo di servizi di ispezione sociale per monitorare la conformità.

Nell'ultima parte, l'attenzione si sposta sull'importanza della **cultura**, in quanto l'accettazione culturale della contrattazione settoriale gioca un ruolo cruciale nella sua diffusione. I responsabili politici possono influenzare questa prospettiva culturale attraverso vari strumenti, come l'istituzione di meccanismi di monitoraggio per tenere traccia della portata e del contenuto della contrattazione settoriale, garantendo strutture bipartite o tripartite per gli organismi di monitoraggio, e assicurando finanziamenti per la ricerca sul dialogo sociale e la contrattazione settoriale. L'istruzione contribuisce anche a formare gli atteggiamenti culturali, dove il dialogo sociale può essere reso più accessibile attraverso il sistema di istruzione pubblica e i corsi di gestione aziendale. Anche le campagne pubbliche sui vantaggi della contrattazione settoriale, che coinvolgono attori non tradizionali come ONG, giornalisti e attivisti, possono promuovere una cultura positiva sulle buone condizioni di lavoro e sui diritti di contrattazione collettiva.



**UAI** global  
union  
**europa**



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.